

neral de la Santità del Nostro Signor per quelli vorano andare in dicto reame li farà salvoconducto de posser passare per il Stato de Sua Santità liberamente.

Et li prefati illustrissimo signor Duca et Proveditor vogliono et concedono alli ditti signori capitani et genti che possino andar con lor arme, cavalli et altre loro robe proprie in groppa con le bandiere serate, senza sonar tamburi nè trombe, salvo nel levarsi d' alloggiamenti de loco in loco.

Item che tutti quelli che sono in essa città di Cremona di qual grado et condition si sia, li quali fossero stati alli servitii della Maestà Cesarea, possano star liberamente, senza impedimento alcuno, et siano assicurati et remessi de ogni cosa passata, et se per case volesseno star in altro loco et non in essa città di Cremona, medesimamente lo possino far purchè non siano alli servitii delli inimici della Santa Liga, et che in le loro possessione et beni et persone non li sia dato molestia alcuna nè impedimento, purchè non si trovino per li altri tempi banditi dallo illustrissimo et eccellentissimo signor duca di Milano, et questo particolarmente se intende per Nicolò Varol.

Item, si concedi licentia alli prefati signori capitani de poter mandar quatro delli sui in compagnia d' uno delli prefati signori Duca et clarissimo Proveditor a Milano, quali harà a tornar per tutto ditto mese presente, et il giorno seguente partiranno essi signori capitani et genti de Cremona, salvo se non havessero exercito in lor soccorso in compagnia bastante a levar lo exercito veneto dalla impresa di ditto città.

Item, li prefati signori Duca et clarissimo Proveditor, concedono licentia alli prefati signori capitani et genti di posser mandar lor agenti a Milano a sollicitar le page loro.

Conclusi et firmati a dì 24 di Settembre 1526, nel felicissimo campo Veneto a Cremona.

471 Francesco Maria duca di Urbino de man propria sottoscrisse.

Piero de cha da Pesaro, generale proveditor

Corradino di Clurnes collonello

Comendador Orias

Anzuit capitaneo

Thomaso Santes De baen

Pietro de Mercado

Roderigo de Vargas

Petro Ursono

Sciarra Collona manu propria

Guido Guaino

Piero Andrea de Suma

Camillo Carazzo

Arze

Albarado da Cobras

Ostaggi Todeschi.

Anzuith

Andrea capitano de insegna del Collonello

Georgio locotenente de Bairz

Bastiano Serzenti

Leonardo da Olmo

Michiel Francho inziognere

Ostaggi di Spagnoli da cavalli et da piedi.

Arz capitano di cavalli

Lopes Orio alferin

Consalvo Giral locotenente

Jo. Antonio Vidal confador

Andrea Guaino locotenente

Jan Tomaso Capuzephalo alpherez

Da poi disnar fo Gran Conseio per far officii per danari, et non fu il Serenissimo. Et queste voxe fonno fatte, et fo fato tre del Conseio di X, di primi di la terra, *me auctore*, peroche quando vidi in seurtinio esser tolto solo sier Alvise Michiel qu. sier Vettor del Conseio di X, andai da la Signoria dicendo si doveria tuor di primi di la terra, et sier Nicolò Bernardo el consier disse: « Perchè non tolè vu? » Et io li dissi: « Io torò ma tole anche vui. » Et cussi feci notar su la poliza drio sier Alviçe Michiel electo solo, sier Francesco Bragadin, sier Andrea Trivixan el cavalier et sier Marco Dandolo dotor et cavalier. E andato il seurtinio atorno, fo tolti di altri primi, et rimaseno; sichè son stato causa di tanto ben et honor del Conseio di X.

142. *Seurtinio di Capitano a Verona.*

Sier Daniel Barbaro è a le Cazude,

qu. sier Zacharia, ducati 1000 . . . 45. 92

3 del Conseio di X.

Sier Jacomo Badoer fo consier, qu.

sier Sebastian el cavalier . . . 58. 79

(4) La carta 471* è bianca.